

COVID Dopo l'emergenza Rsa, l'allarme si è spostato negli istituti scolastici

Un mese di focolai e contagi

Gimbe: nell'ultima settimana i nuovi casi sono aumentati del 73,6%. Bene i vaccini

POTENZA - Nella settimana dal 29 settembre al 5 ottobre in Basilicata «si registra una performance stabile per i casi attualmente positivi per 100 mila abitanti (212) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (73,6%) rispetto alla settimana precedente»: sono due dati messi in rilievo dal monitoraggio della Fondazione **Gimbe**, che riporta «sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (8%) e in terapia intensiva (1%) occupati da pazienti Covid-19; la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale - è scritto ancora nel rapporto - è pari 73,5% (media Italia 72,4%) a cui aggiungere un ulteriore 3,8% (media Italia 4,3%) solo con prima dose; la popolazione over 50 anni che non

ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 8,1% (media Italia 9,5%); il tasso di copertura vaccinale terze dosi è pari a 0,7% (media Italia 2,4%)».

LA MAPPA DEI FOCOLAI - L'incremento di casi nell'ultima settimana si spiega anche alla luce dei numerosi focolai emersi in ambito scolastico, specie ad Agromonte di Latronico (chiuso l'istituto "Benedetto Croce" dopo 23 positività riscontrate, oggi gli esiti dei 120 tamponi molecolari ad alunni, parenti e personale di primaria e media), Tito (66 positivi in paese, una trentina tra gli studenti, in isolamento una

classe della scuola "Cafarelli") e Senise: qui, davanti a un totale dei positivi salito a 96 dopo la scoperta del focolaio all'interno dell'Istituto comprensivo "Nicola Sole" (in ambito scolastico più della metà dei casi), il

sindaco Giuseppe Castronuovo nei giorni scorsi ha deciso di ripristinare l'obbligo di mascherina all'aperto e prolungata la didattica a distanza in tutte le scuole dell'obbligo sino a sabato 9 ottobre, mentre resta comunque sospesa l'attività in 2 classi dell'istituto superiore "Sinisgalli".

L'ultima sospensione delle attività didattiche è invece relativa a Policoro: qui, nella primaria "Don Lorenzo Milani", la positività di un alunno di terza ha fatto scattare la didattica a distanza per l'intera classe oltre alla interruzione della linea 2 del servizio di trasporto scolastico (24 i contagi a Policoro).

I focolai in ambito scolastico seguono quelli del mese scorso nella struttura dei Padri Trinitari a Venosa, lo stesso centro dove, più di recente, è stato registrato uno degli ultimi decessi per covid: una donna 90enne ospite della residenza "Il filo di Arianna" della città oraziana poi ricoverata al San Carlo, dopo che a metà settembre era scoppiato un focolaio nella stessa Rsa.

Sull'altro focolaio di covid, registrato all'inizio del mese di settembre nell'Istituto di riabilitazione gestito dai Padri Trinitari sempre a Venosa, aveva fatto molto rumore Francesco Deramo, padre di uno degli assistiti, aveva richiamato l'at-

tenzione parlando di «un evento rimasto senza compiuto riscontro, senza spiegazione plausibile»: questa la denuncia contenuta in una lettera aperta inviata al sindaco di Venosa, al ministro della Salute, all'assessore alla Salute della Regione Basilicata e alla Procura della Repubblica di Potenza. Da allora - si era a fine settembre - ancora alcuna risposta dai soggetti sollecitati.

L'ULTIMO BOLLETTINO - Ventiquattro dei 900 tamponi molecolari esaminati in Basilicata nelle ultime 24 ore sono risultati positivi al covid-19. Lo ha reso noto la task force regionale, specificando che sono state registrate anche 15 guarigioni di persone residenti in Basilicata.

Le persone ricoverate con il covid-19 negli ospedali lucani restano 30, delle quali una nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Carlo di Potenza. I lucani attualmente positivi sono 1.198, dei quali 1.168 in isolamento domiciliare. In totale le vittime lucane della pandemia sono 594, i guariti 27.752.

REPORT UE, RITORNO AL ROSSO - Solo la Basilicata è in rosso nella mappa settimanale elaborata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Nove regioni sono in verde e le restanti in arancione. La scorsa settimana solo la Calabria era in rosso. La mappa europea dell'Ecdc viene usata come riferimento per decidere le restrizioni di viaggio da molti Paesi Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai primi di settembre paura (e polemiche) ai Padri Trinitari di Venosa



Tamponi per l'individuazione del Covid



Peso:39%